



APRILE 2008

Bollettino informativo n. 28

Sede: c/o Polivalente Morane – via Morane n. 361 – 41100 Modena. Serata di incontro: lunedì ore 21,00.
Recapiti: Francesco Messori, via Tiraboschi n. 41 – 41041 Casinalbo (MO) -Tel. 059-510570

<http://www.pescareamosca.com>

COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

ANCORA UN CASO DI INQUINAMENTO

Di Marco Spelta e Villiam Grimandi

Segnala il socio Malferrari, sempre molto sensibile alla tematiche ambientali, un articolo apparso sulla stampa locale riguardante l'ennesimo caso di inquinamento a scapito di un torrente che scorre nel nostro Appennino. In un'area adiacente il Rio Torto, in località San Dalmazio nel Comune di Serramazzoni, sono riaffiorate lattine, sacchetti di plastica ed altri rifiuti. Il materiale è stato riportato alla luce dalla naturale erosione del torrente.

E' stata così posta sotto sequestro dai NOE dei Carabinieri un'area di 125mila metri quadrati e le indagini sono ancora in corso.

Purtroppo non è un caso isolato e non sarà sicuramente l'ultimo. Si auspica da parte di tutti, ed in particolare dai nostri amministratori, una maggiore presa di coscienza affinché tali episodi non si ripetano. Riteniamo la situazione per alcuni aspetti in via di miglioramento. Le discariche in area non autorizzate, come quella rinvenuta sul Rio Torto, grazie alle attuali leggi e controlli sul nostro territorio, dovrebbero essere solo un triste ricordo del passato o almeno il fenomeno dovrebbe avere dimensioni molto inferiori rispetto agli anni scorsi. I problemi di carattere ambientale sono tuttavia ancora molti; invitiamo pertanto gli amici pescatori a mantenere alta la guardia ed a denunciare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio.

MANIFESTAZIONI SI PARTE !

Di Fabrizio Fabbri

Anche questo anno dopo le solite manifestazioni nelle scuole che finalmente hanno coinvolto anche altri soci del club si è pensato di metterne in porto almeno due abbastanza ravvicinate nel tempo.

La prima coincide con l'inaugurazione della nuova sede del GMSN (entomologi) presso la Polivalente Morane in data 18-19-20 di aprile 2008 dove allestiremo un percorso sulla pesca con la mosca, costruiremo degli artificiali e possiamo anche intrattenere i ragazzi più giovani con disegni da colorare e altri facili giochetti.

L'altra si terrà a Campogalliano in data 3-4 maggio 2008 durante l'esposizione di materiale entomologico curata sempre dal GMSN e dove partecipiamo solo con un percorso sulla pesca con le mosche artificiali e dimostrazione di costruzione.

Per entrare nei dettagli dell'organizzazione di queste due manifestazioni ho bisogno di sapere quanti di noi sono disposti ad aiutare e per cosa. Chi interessato mi può contattare al 349-8137889.

Ciao, Fabrizio....e mi raccomando, fate in modo che il mio telefono diventi rosso dalle telefonate!!!!!!!!!!!!!!

TITOLI A CONFRONTO

di Paolo Canova

Ampliamente pubblicizzato dalla stampa di settore è il libro, recentemente giunto nella nostra biblioteca, "Guida Ragionata ai Ripopolamenti Ittici" di Ettore Grimaldi, edito dalla Fipsas.

L'autore non abbisogna di alcuna presentazione, oltre ad essere «il professore» nel celebre libro "Io e il professore" del compianto Mario Albertarelli, è stato direttore dell'Ist. It. Idrobiologico di Pallanza e, a lungo, docente presso la facoltà di veterinaria dell'Università Statale di Milano. Autore di numerose pubblicazioni, è uno dei principali riferimenti di Graia, la società di consulenze idrobiologiche divenuta a noi famosa per il supporto dato alla Thymallus.

Il dichiarato scopo dell'opera è quello di divulgare le motivazioni che correttamente debbono stare alla base di qualsiasi tipo di immissioni ittiche onde sfatare errate convinzioni e luoghi comuni che hanno nel tempo radicato (complice l'ignoranza, talora voluta!) l'uguaglianza "più pesce immesso = più pesce pescato".

Con piacevole linguaggio il lettore è guidato alla facile scoperta dei meccanismi anche complessi della natura, nel mondo delle acque dolci, con particolare riguardo a quelle da salmonidi. Malgrado lo stile alla portata di tutti, si tratta di un autentico testo scientifico, ricco di nozioni e considerazioni.

Terminata la lettura dell'ultima pagina, solo una cieca malafede potrà ostinarsi a negare l'evidenza. Coloro che a priori non intendono farsi convincere, si risparmino la fatica.

Purtroppo non altrettanta eco ha riscosso la monografia "il progetto temolo in Friuli Venezia Giulia", edito come supplemento al notiziario ETP (celebre nel mondo scientifico per i suoi Quaderni), che, pur raccogliendo contributi diversi, si sviluppa dopo il principale studio sul temolo proposto dal dr. Antonio Sabbadini. Sì, quel Sabbadini le cui pubblicazioni, parlando di salmonidi e timallidi in particolare, uno studioso preparato non può fare a meno di citare. Laureato in veterinaria, da sempre appassionato di ittica, più volte consulente della "famiglia dei pescatori di Tolmino", è stato uno

dei principali artefici della Thymallus, siede nel Comitato Scientifico della "The Grayling Society", è membro di importanti associazioni internazionali.

Presso la sede del nostro club sono rinvenibili suoi scritti nel materiale raccolto nel fascicolo "Thymallus" mentre brani di corrispondenza sono stati pubblicati in passati numeri del nostro giornalino e in biblioteca si trova la copia di un suo studio "Appunti per una storia delle trote".

Una presentazione, superflua per i pescatori a mosca meno giovani e più attenti, che non consente poi stupore nell'affrontare le pagine del dotto friulano. Benchè sta' volta l'impostazione sia più scientifica che divulgativa - per riguardo alla categoria di studiosi cui è destinata - la lettura non è mai ostica. Dalle curiosità storiche, alla descrizione degli areali nazionali ed esteri, dagli studi morfologici o ecologici all'analisi dei suoi eventi riproduttivi, si continua passando per temi quali: accrescimento, alimentazione, migrazioni, inquinamento, rapporti con le altre specie, ecc., del temolo. Il lettore non ha davvero modo di annoiarsi.

E poi, importante corollario, completano il testo altri studi più specifici, talora ricchi di grafici, opera di scienziati abituali collaboratori della collana scientifica, a volte anche d'oltre confine (come J. Dušan, coautore del libro "Temolo Adriatico" stampato recentemente dalla ETP in collaborazione con la Famiglia dei pescatori di Tolmino).

E allora?

E allora c'è che personalmente mi sta stretto il titolo "il progetto temolo in F-VG" perché potrebbe ingannare il lettore facendogli pensare di trovarsi di fronte ad un'opera di interesse locale, mentre in realtà si tratta di uno studio a valenza internazionale.

Quanto invece al primo libro ho l'impressione che - vuoi perché il committente è la Fipsas (verso cui, ad eccezione di taluni suoi membri che stimo, nutro pregiudiziale diffidenza), vuoi per la supposta deformazione professionale per anni da lui subita - il prof. Grimaldi abbia lasciato un po' troppo dischiusa la porta alla possibilità di intervenire con i cosiddetti ripopolamenti.

Intendiamoci: non è che egli non abbia messo in guardia contro gli interventi "allegri" (anzi! innumerevoli volte!) ma forse - a parere di un

semplice appassionato in materia, come me - poteva essere addirittura più drastico e circoscrivere maggiormente i casi in cui l'introduzione di pesci in natura è sconsigliata.

Poteva, ad. es., anche evidenziare nella sua minuziosa analisi la spada di Damocle che solitamente pende sui soggetti prodotti in allevamento costituita dall'embreeding (consanguineità) che, causando una drastica diminuzione della biodiversità a livello individuale, mina la capacità di sopravvivenza di una popolazione.

Pur avendo tracciato una buona panoramica sugli effetti nefasti causati dagli allevamenti sui soggetti da loro prodotti poi immessi in libertà, ha dovuto (per semplicità) tacerne alcuni (ad es. nei temoli "l'esposizione degli avannotti alla luce durante la fase di assorbimento del sacco vitellino, come può succedere in piscicoltura, porta ad uno sfasamento dell'emergenza verso metà giornata. L'allevamento può quindi alterare fin dall'inizio il comportamento dei piccoli temoli dopo il rilascio in ambiente naturale" = Progetto Temolo).

Non a caso esiste una corrente di studiosi (Broughton, 2001) che giungono a sperare che le soluzioni alle problematiche legate all'allevamento dei temoli non vengano mai trovate ed esso rimanga così per sempre un pesce esclusivamente selvatico (= Progetto Temolo). Forti sono le "preoccupazioni derivanti dalla crescita di scala dell'allevamento di temoli e del loro trasporto, che si sta realizzando in risposta al declino degli stock" (S. Battistella e C. Vicentin = Progetto Temolo).

Ci sono passi nel testo di Grimaldi che possono essere sfruttati come appigli da gestori in mala fede:

pag. 57: <Con ciò non si è voluto però sottovalutare l'importanza dei ripopolamenti con trote "pronte da pescare">

pag. 57: <Un tipo di intervento quindi che non guarda davvero molto per il sottile, ma anche una scelta obbligata per tantissime nostre acque correnti, del tutto inadeguate ormai a sostenere con la loro sola produzione ittica una pressione di pesca enormemente aumentata nel tempo>

pag. 58: <Senza di esse sarebbe infatti impossibile garantire una ragionevole "speranza di cattura" ai tanti pescatori..>

pag. 58: <va però altrettanto chiaramente sottolineata la necessità di limitare i

ripopolamenti di questo tipo alle acque correnti maggiormente "snaturate dall'uomo">

pag. 59: <essa, deviando una grossa parte della pressione di pesca verso acque ormai prive di autentici valori ambientali, la alleggerisce in pari misura su quelle che intendiamo motivatamente proteggere>

pag. 93: <il disporre di materiale da ripopolamento è un'esigenza primaria della pesca in acqua dolce e della pesca sportiva in particolare>

Effettivamente queste mie note sanno un po' di "talebano". Consideriamole dunque delle "esternazioni" da parte di uno che è obbligato ad inchinarsi davanti a tanto scienziato, ma che in cuor suo - malgrado lo sponsor (che nell'occasione, a onor del vero, mostra un grande sforzo condotto per educare la base) e gli impegni professionali - avrebbe preferito vedere espresse posizioni più radicali.

RINGRAZIAMO...!!!

A titolo personale, e per il mio incarico di presidente del club (a fine mandato), intendo ringraziare veramente di cuore tutte le persone che hanno collaborato con me e con il club per mantenerlo vivo e vitale.

Voglio esprimere un mio pensiero che credo sia condiviso da molti associati:

il club vive sulle idee dei soci e se ognuno di noi porta qualcosa, qualsiasi cosa, verso il club, lo stesso cresce e dona ai propri associati ciò che riceve.

Se il socio si aspetta soltanto di ricevere, soprattutto perchè ha versato la quota associativa, io credo che ciò sia ben poca cosa.

Espresso questo pensiero in un modo un po' contorto, vorrei ritornare ai ringraziamenti.

Sapete tutti che il giorno 21 gennaio c.a. si è svolta presso il club la gara sociale di dressing, ed io, come ogni anno, sono andato alla questua presso i negozianti della città inerenti al nostro settore.

Ho sondato i tre negozi che vendono materiali da pesca a mosca per raccogliere qualche omaggio o gadgets da utilizzare come premi per la gara corrente ed incentivare poi le prossime. Ho contattato per tempo i Sigg. Benecchi Giorgio, Petrone Gianni e Manzini Enzo.

Il Sig. Manzini ha espresso subito la sua impossibilità ad offrirci qualcosa di appetibile in quanto non ha ancora sufficiente materiale da poter scegliere. Grazie per la sincerità.

Il Sig. Gianni Petrone ha, come ogni anno, dato dimostrazione della sua signorilità e disponibilità verso di noi come amici e come potenziali clienti, offrendo omaggi importanti per tutti i partecipanti alla gara. Grazie Gianni, sei sempre un amico.

Di tutt'altra pasta il Sig. Giorgio Benecchi che, con aria contrariata e indisponente da buon (?) commerciante ha fatto "orecchio da mercante"

e si è defilato con un "Vi faremo sapere" accompagnandomi alla porta.

Probabilmente a Lui non interessano i soci del club di Modena.

Comunque a tutt'oggi il "Vi faremo sapere" non si è ancora saputo.

GRAZIE UGUALMENTE GIORGIO, PER AVER DIMOSTRATO FINO A CHE PUNTO COLLABORI ALL'UNICO CLUB DELLA TUA CITTA'

Messori Francesco

IN EVIDENZA

IN RICORDO DI LELLO

Presso il Club è possibile effettuare una donazione in ricordo dell'amico Lello Rebecchi.

La somma raccolta verrà consegnata alla famiglia e sarà da loro devoluta per scopi caritativi. Per la raccolta ci si può rivolgere al socio Giacomo Parisi.

Si pregano gli interessati di far pervenire la loro donazione entro e non oltre il 30 aprile p.v.

USCITE DI PESCA

I soci si propongono per accompagnare i nuovi iscritti, e non solo, per uscite di pesca in compagnia. Normalmente vengono effettuate il sabato, in questo mese consigliamo : Adige in provincia di Trento e Verona, basso Sarca, Leno, Astico. Per informazioni permessi, itinerari e aderire ai gruppi di pesca contattare : Loris (il Presidente) 339 1709633, William 338 4971948, Lorenzo 339 4565598. Si accettano con gioia itinerari alternativi.

CALENDARIO DI APRILE-MAGGIO-GIUGNO

14/04/08 Enzo Bortolani: basi di costruzione delle mosche artificiali

21/04/08 Serata dedicata alle cheppie

28/04/08 Serata libera e consiglio

05/05/08 Corso di costruzione tenuto da Enzo Bortolani

12/05/08 Roberto Messori: serata sugli insetti con invito al GMSN

19/05/08 Corso di costruzione tenuto da Enzo Bortolani

26/05/08 Corso di costruzione tenuto da Enzo Bortolani

02/06/08 Serata libera

09/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

16/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

23/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

30/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

La Cavalletta

(come proposta dal socio Marco Spelta)

Materiali occorrenti:

amo tipo Tiemco 5212 da 6 a 14
filo di montaggio marrone
dubbing, naturale o sintetico, colore beige
e marrone rispettivamente per addome e torace
Hackle grizzly
coda di fagiano per le zampe
anatra selvatica per le ali

Schema di montaggio

Fissiamo l'hackle in prossimità della curvatura dell'amo. Realizziamo quindi l'addome del nostro artificiale con il dubbing colore beige e successivamente il torace con il dubbing colore marrone nelle giuste proporzioni. Il corpo deve essere piuttosto voluminoso.

Terminata questa fase si procede avvolgendo l'hackle lungo tutto l'addome dell'artificiale, quindi si taglia la parte superiore delle hackle per consentire il fissaggio delle ali (Fig. 1).

Lateralmente al torace saranno fissate le zampe realizzate con 4-5 barbule di coda di fagiano annodate come mostrato in figura (Fig. 2). La parte più sottile della zampa verrà tagliata (in prossimità del nodo) lasciando una sola barbula dando così la forma caratteristica. Ancora del dubbing sul torace a coprire l'attaccatura delle zampe. Si termina l'artificiale come illustrato avvolgendo l'hackle a formare la testa (Fig. 3).



Fig. 1



Fig. 2

Ho trovato tantissime varianti dell'artificiale, che comunque ritengo tutte altrettanto valide. Si può dare più volume o galleggiabilità inserendo sotto le ali del poli yarn. La testa può essere realizzata in pelo di cervo con la stessa tecnica di costruzione dell'Adams. Ottimo anche in versione parachute (Fig. 4) . Per le zampe si possono utilizzare l'alce o hackle con la medesima tecnica usata per le fibre di coda di fagiano.

E' un artificiale che richiede impegno ma non è di difficile realizzazione; è infatti di grosse dimensioni e quindi non necessita di una estrema precisione di lavoro.

Si rivelerà assai divertente in fase di costruzione e vi darà soddisfazione in pesca.

Per questo artificiale ho preso spunto dai dressing proposti da Randall Kaufmann sul libro "Tying dry flies", libro che ritengo ottimo per la realizzazione di molte secche classiche.



Fig. 3



Fig. 4

Utilizzo in pesca

E' un tipo di artificiale che utilizzo da anni con buoni risultati. Molto valido usato in caccia nei mesi di agosto e settembre. Ha ottima galleggiabilità e visibilità e può essere usato facilmente anche in acque molto mosse.

Dressing allegato al giornalino n. 28 dell'aprile 2008